

## **SUMMARY (CANOBBIO)**

Il magistero e le pratiche correlative che Papa Francesco sta proponendo alla Chiesa appaiono una forma di recezione non solo dell'insegnamento del Vaticano II, ma pure delle sollecitazioni che la teologia degli ultimi decenni ha elaborato circa i processi decisionali. Il termine 'sinodalità' è tornato pertanto in auge per indicare il coinvolgimento di tutti i fedeli nello stabilire gli orientamenti per la vita della Chiesa. Il saggio intende anzitutto mostrare quale visione di 'sinodalità' si colga dagli interventi di Francesco. Di essa si cercano poi le radici nella riflessione teologica recente, della quale si mostrano anche alcuni limiti, soprattutto quello che non prende in adeguata considerazione la storicità della Chiesa e quindi non mette in conto la varietà dei processi sinodali in dipendenza delle congiunture storico-culturali. Infine si illustra come i processi sinodali, la cui matrice è in genere vista nell'origine trinitario-eucaristica della Chiesa, siano attuazione della corresponsabilità alla quale tutti i fedeli sono chiamati dal Signore. La tesi che si vuol proporre è che la sinodalità in quanto termine astratto non è una *res*; esistono processi decisionali che assumono forme procedurali diverse, che però devono rispecchiare la corresponsabilità di tutti i fedeli nella missione della Chiesa. È infatti la corresponsabilità che conta e i sinodi sono solo uno dei modi di attuarla.

*The teaching and the related practice that Pope Francis is suggesting the Church should follow and adopt are not only in line with the teaching of Vatican II, but appear to draw upon the reflections that theology has been tracing in the last decades with regard to decision-taking processes. The term "sinodality" has come back, and it is used to mean that all faithful are involved in making decisions which should direct the life of the Church. The present essay aims to first show the meaning that "sinodality" acquires in Pope Francis's addresses. Then, the essay looks for the roots of the term in recent theological reflection; limitations thereof are also pointed out, especially the one which does not take into sufficient account the fact that the Church is a historic entity, it is placed in history, and fails to notice that synods depend on the historic and cultural components of the time. Finally, the essay shows that synodic processes, which are always predicated upon the Eucharistic and Trinitarian roots of the Church, achieve and apply shared responsibility, to which all faithful are called by God. The point the essay means to make is that, as an abstract term, "sinodality" is not a *res*; some decision-taking processes follow different procedures, which, however, have to reflect all the faithful shared responsibility in the mission the Church. What really counts is shared responsibility, and synods are just a way to fulfill it.*